

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Domeni**  
Alle 10.30 il vescovo incontra gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore Stendhal di Civitavecchia.

**Mercoledì**  
Alle 20.30 guida il pellegrinaggio a piedi nella parrocchia di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino a Civitavecchia nell'anniversario della lacrimazione. Alle 23 presiede la celebrazione eucaristica.

**Giovedì**  
Alle 18 presiede la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia per la Giornata della vita consacrata

**Domenica**  
Alle 10.30 celebra l'eucarestia nella parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi per la festa patronale.

# Uno sguardo sul futuro

Un lungo corteo festoso ha invaso Civitavecchia per la Marcia della pace Ruzza: «Fermare il gioco d'azzardo, nemico subdolo dei giovani»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Avere uno sguardo sul futuro» è l'invito agli amministratori pubblici formulato dal vescovo Gianrico Ruzza al termine della Marcia della pace che si è svolta domenica scorsa a Civitavecchia.

Ai sindaci e ai rappresentanti comunali presenti alla manifestazione organizzata dall'Azione cattolica delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa-Rufina, il presule ha consegnato il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace e l'appello della Conferenza episcopale del Lazio per favorire misure urgenti di regolamentazione del gioco d'azzardo. Nel suo discorso, che si è svolto nel terminal del Molo Vespucci all'interno del Porto, il pastore ha sollecitato gli amministratori e gli educatori a «non assecondare un diffuso senso di smarrimento» e «la sfiducia strisciante», in una deriva che «sfocia nel fatalismo o nel sovranismo».

Riprendendo le parole del Papa, ha rivolto l'invito a «uscire dalla tristezza per scoprire vie e percorsi nuovi». Ricordando altri periodi di crisi politica ed economica vissuti dal nostro Paese e la rinascita che ne è seguita, il vescovo Ruzza ha auspicato «un nuovo slancio prospettico nella convergenza di quei valori comuni che indicano il tessuto nazionale». Da qui anche l'invito ai sindaci di «agire» per salvaguardare le nuove generazioni «contro un nemico subdolo e infido che sta torturando le menti e le coscienze dei nostri ragazzi: il gioco d'azzardo». «Fermiamolo



I ragazzi hanno aperto il corteo

- ha chiesto il presule -, non indugiamo a irenismi mercantili, non lasciamoci ingannare da false questioni economiche che nascondono un mercato di morte non meno dannoso di quello delle sostanze psicotrope o di quello di alcol e fumo». Di fronte alle crescenti disuguaglianze, alle marginalità, ai disagi economici, al dramma dei migranti e alla guerra in Europa e nel mondo, il vescovo Ruzza

**È stata promossa dall'Azione cattolica l'iniziativa delle due diocesi «sorelle»**

chiede di «tornare al primato della politica» invitando a «liberarci dalle gabbie ideologiche e cercare insieme il bene comune». «Chiedo a voi -

ha detto rivolgendosi ai primi cittadini - di realizzare un vero progetto politico: di servire con amore, intelligenza e creatività la città degli uomini declinata nei vostri territori e di dare fiducia ai giovani che ci chiedono pace e sviluppo, attenzione e disponibilità». La manifestazione, che ha visto un'ampia partecipazione favorita anche dalla giornata di sole, è iniziata nella Cattedrale con le preghiere proposte dai

diversi rami dell'associazione: ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti. Un taglio di nastro ufficiale, del vescovo e di una bambina, ha aperto la marcia che aveva per tema «Allenati alla pace»: attraverso l'esempio dello sport è stato proposto agli adolescenti di mettersi in cammino per «fare della propria vita un capolavoro». Lo sport è infatti protagonista nel cammino annuale dell'associazione come simbolo di unità, coesione e integrazione. Lo slogan «Allenati alla pace» sprona ad essere persone impegnate che lavorano nelle proprie comunità per essere costruttori di ponti e relazioni generative, rendendo più bella la società. «Ognuno deve fare uno sforzo verso l'altro nelle proprie famiglie, comunità, città e nazioni per realizzare anzitutto la pace nei cuori» ha spiegato Massimiliano Solinas, il presidente diocesano. Un corteo colorato e festoso, aperto dai più piccoli, ha sfilato per le vie del centro storico e all'interno del Porto; la pausa per un flashmob a Forte Michelangelo per poi proseguire fino al terminal crociere di Molo Vespucci. All'interno, dopo il saluto del sindaco ospitante Ernesto Tedesco e la riflessione del vescovo, si sono susseguite le testimonianze delle Caritas diocesane sull'accoglienza dei profughi ucraini, come esempi di comunità che costruiscono pace. La parrocchia di Santa Lucia a Pontestorto in Castelnuovo di Porto ha raccontato l'esperienza dell'accoglienza di una famiglia ospite all'interno della struttura parrocchiale.

## ECUMENISMO



Il vescovo e il pastore

**«Ci impegniamo a cambiare nella preghiera»**

«Il fine della preghiera è farsi ascoltare da Dio ma anche desiderare un nostro cambiamento. Il frutto della preghiera, invece, è lo Spirito Santo». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha concluso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nell'incontro, l'ultimo di un ciclo di quattro, che si è tenuto mercoledì scorso, 25 gennaio, nella Cattedrale di Civitavecchia.

Il presule ha offerto la sua riflessione durante la liturgia che ha visto la partecipazione dei pastori e dei fedeli delle Chiese evangeliche e di quella Ortodossa Romana. L'incontro è stato animato dai movimenti ecumenici presenti in diocesi: Rinascimento nello Spirito, Cammino neocatecumenale, Gesù Risorto, Terz'ordine francescano, Focolari, Comunità di Sant'Egidio, Ordine francescano secolare; con loro anche il coro ecumenico di Civitavecchia. Il vescovo Ruzza ha sottolineato in modo particolare l'importanza del pregare insieme: «Gesù ci insegna che bisogna farlo sempre: perché con la preghiera siamo chiamati a rinunciare a qualcosa per incontrare la bontà di Dio». «Insieme - ha inoltre aggiunto - comprendiamo che senza la preghiera non può esserci la giustizia; solo con essa si ha una visione misericordiosa».

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is. 1, 17) è infatti il tema della settimana ecumenica proposto dalle chiese del Minnesota (Usa) che, storicamente, vivono forti contrasti razziali ed etnici anche all'interno delle diverse confessioni. La scelta nasce da questa situazione e dall'impatto che questo tema ha avuto sulla popolazione locale negli ultimi due secoli. La celebrazione è stata caratterizzata da due gesti simbolici, cari agli indiani Dakota: il versamento dell'acqua nei vasi, accompagnato dal canto dell'acqua, e l'introduzione delle pietre nei vasi colmi di acqua.

L'incontro si è concluso con la preghiera del Padre Nostro e la benedizione del vescovo insieme ai pastori.

Il 20 gennaio è stata la Chiesa Battista di Civitavecchia, in via dei Bastioni, a ospitare un incontro di preghiera in cui è stata ricordata l'esecuzione di massa nel 1862 di 38 nativi americani, rimasta nella storia. Il Vangelo di Marco del giovane che chiede a Gesù cosa fare per avere la vita eterna, ha dato lo spunto a frate Giuseppe De Leo, della comunità dei cappuccini della parrocchia San Felice da Cantalice, di ricordare come «non basta fare le cose giuste verso gli uomini se viene meno il rapporto con Dio», con l'invito a «non attaccarci alle piccole cose e alle formalità».

## Affinché nascere sia un diritto

Domenica prossima, 5 febbraio, la Chiesa italiana celebra la 45ª Giornata nazionale per la vita. Come ogni anno i vescovi invitano a riflettere sul valore della vita umana, dal concepimento alla morte naturale. «La morte non è mai la soluzione» è il messaggio che hanno inviato per l'occasione con la domanda, provocatoria, se di fronte a tante situazioni drammatiche, a livello personale o collettivo, la proposta di spegnere la vita umana - con aborto, eutanasia, suicidio, ma anche femminicidi, abbandono dei migranti e guerra - sia davvero in grado di risolvere le questioni per le quali viene offerta come soluzione sbrigativa ed efficiente, o non sia piuttosto l'ora per un impegno coinvolgente a sostegno della vita in qualunque situazione. La presidente del Movimento per la



Movimento per la vita

vita italiano, Marina Casini, ha osservato che «il diritto a nascere è un diritto umano fondamentale: dobbiamo capire perché oggi sia considerata inaccettabile il tentativo di salvare la vita nascente di un bambino, insieme alla mamma». L'Istat da anni certifica che la popola-

zione italiana corre il rischio di ridursi drasticamente con una diminuzione di popolazione di circa 7 milioni nel prossimo mezzo secolo. Solo a Civitavecchia, nel 2021 sono nati 283 bambini a fronte di 634 decessi. La media delle nascite, nel decennio precedente, era superiore alle 500. E gli aborti volontari sono determinanti in questo declino. Dobbiamo reagire a questa mentalità, venendo incontro alle esigenze delle madri, troppo spesso lasciate da sole. In tutte le parrocchie, domenica prossima sarà possibile contribuire alle attività del Centro di aiuto alla vita. È possibile anche sostenere il Centro consegnando generi per neonati nella sede di Via San Francesco di Paola, 1, nei giorni di martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

Fausto Demartis, presidente MpV Civitavecchia

### Il MpV chiede controlli sull'azzardo

Il Movimento per la vita di Civitavecchia ringrazia il vescovo Gianrico Ruzza per aver espresso - in occasione della Marcia della pace - la propria preoccupazione in merito al diffondersi del gioco d'azzardo, specie tra i giovani, più a rischio ludopatia.

«Oltre a rappresentare un problema di salute - si legge in un comunicato -, essa ha ricadute devastanti sulla vita di relazione, sulla vita professionale dell'individuo, sulla capacità di apprendimento per i ragazzi e prosciuga le risorse economiche delle famiglie».

«Ai sindaci del nostro territorio - scrivono -, chiediamo di applicare le nuove norme della Regione Lazio, entrate in vigore il 13 gennaio di quest'anno, definendo le nuove fasce orarie delle sale slot e vigilando sul rispetto dei nuovi limiti previsti: è essenziale limitare, specie nelle ore notturne, l'accesso alle macchinette mangiasoldi, imponendo le interruzioni dal gioco e le altre prescrizioni. Ricordiamo che molti locali, fino a pochi giorni fa, erano aperti 24 ore su 24, con danni gravissimi per il giocatore patologico, che perde ogni riferimento temporale reale».

## Costituita la consulta dei catechisti

DI LUCA MANCINI

Con una sentita, raccolta e gioiosa partecipazione si è svolto sabato scorso, 21 gennaio, presso la sala San Giovanni Bosco della curia diocesana, il primo incontro della rinnovata Consulta diocesana dei catechisti che si è concluso con la celebrazione del mandato da parte del vescovo Gianrico Ruzza.

Il nuovo gruppo, costituito su indicazione del presule, è stato istituito nell'ambito dell'ufficio diocesano di Evangelizzazione e Catechesi guidato da don Eduardo Juarez in collaborazione con padre Stefano Lacrignola. Sedici in totale, tra catechiste e catechisti suddivisi nelle diverse mansioni di referenti per gli itinerari di catechesi per l'iniziazione cristiana dei fanciulli, per l'apostolato biblico, per il catecumenato e per la disabilità.

Nel saluto introduttivo ai delegati, provenienti anche dalle diverse parrocchie della diocesi, il vescovo Gianrico Ruzza ha richiamato l'importanza del sapere mettere in ascolto e il saper coinvolgere tutti, nelle parrocchie e nelle comunità, affinché siano essi stessi educatori, catechisti o collaboratori parrocchiali, come protagonisti dei percorsi di fede e degli itinerari che verranno proposti. Il presule, ha inoltre ribadito l'importanza di uno stile sinodale come modalità di approccio, con un orientamento di partire dalla vita per ritornare alla vita. Non è mancato poi, da parte del vescovo Ruzza, il riferimento alla Lettera apostolica di papa Francesco, *Antiquum Ministerium*, in particolare alla «comunità di vita come caratteristica della fecondità della vera catechesi», auspicando per i catechisti: «che siano capaci di acco-

glienza, generosità e vita di comunione fraterna», ricordando inoltre la stessa esortazione del Papa «all'entusiasmo apostolico per comunicare con efficacia la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana» perché tutti abbiano vita. Il gruppo di lavoro nasce anche dall'esperienza del cammino sinodale dei catechisti che si è svolto in assemblea e per tavoli tematici lo scorso mese di giugno. Dai lavori erano emerse più indicazioni che costituiranno gli obiettivi della nuova consulta: legare l'esperienza della catechesi al coinvolgimento dell'intero nucleo familiare; la promozione della pastorale degli oratori; la sperimentazione di nuove forme didattiche. Lo svolgimento del rito del mandato è stato introdotto dall'ascolto della Parola di Dio a cui ha fatto seguito la volontà e l'impegno da parte di tutti svolgere con fede e amore la missione ricevuta.

## APPUNTAMENTO

### L'educatore nell'era digitale

«Educare insieme nell'era digitale» è l'incontro conclusivo del percorso «Educare alla genitorialità» che si svolgerà domenica prossima, 5 febbraio alle 16, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia.

L'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, si rivolge in modo particolare ai genitori dei bambini che frequentano le classi di catechismo. L'incontro, l'unico in presenza del percorso di formazione, verrà introdotto dal vescovo Gianrico Ruzza e vedrà la relazione dello psicologo Alessandro Ricci, psicoterapeuta e docente della Facoltà di Scienze dell'educazione presso la Pontificia Università Salesiana.

«Un'esperienza - spiega don Eduardo Juarez, direttore dell'Ufficio catechesi - per cercare maggiori opportunità di dialogo e interazione con le famiglie, per una pastorale sempre più sinodale. Per questo sarà un incontro fatto di dialogo e confronto sui ruoli e i valori dell'educare insieme, sull'educazione alle regole e all'affettività, affrontando anche le sfide che pone oggi l'era digitale».



Catechisti in parrocchia

**Il mandato del vescovo ai sedici componenti che supporteranno nella formazione l'Ufficio diocesano per evangelizzazione e catechesi**